

Apostolatus Maris

La Chiesa nel Mondo Marittimo

Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e gli Itineranti, Città del Vaticano



N. 82, 2003/IV



Cum Maria contemplemur Christi vultum!

All'interno....

Creazione di un Comitato ad hoc Permanente sulla Pesca	P. 5
Un molo con l'anima per la gente di mare	8
Il dopo Rio ...	9
30° Anniversario dell'A.M. in Madagascar	10



Domenica 28 settembre 2003, all'Angelus, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha annunciato che nel Concistoro del 21 ottobre prossimo eleverà alla dignità cardinalizia alcuni ecclesiastici, fra i quali anche il nostro Presidente, S.E.Mons. Stephen Fumio Hamao.

Attraverso il nostro Bollettino desideriamo dare eco a questa notizia, profondamente grati al Santo Padre per il riconoscimento alla persona del nostro amato Presidente e anche al nostro Pontificio Consiglio, che rivolge la sua cura pastorale a tutte le persone coinvolte nel mondo della mobilità.

Mons. Hamao, che è stato Ausiliare dell'Arcidiocesi di Tokyo e Vescovo di Yokohama, in quel periodo ha ricoperto gli incarichi di Responsabile dell'Ufficio per lo Sviluppo Umano della Federazione delle Conferenze Episcopali dell'Asia (FABC), di Vice-Presidente della Caritas Internationales e di Presidente della Caritas dell'Asia e dell'Oceania, dove sono state ampiamente apprezzate le sue doti di grande umanità e impegno pastorale verso i più deboli e sofferenti



Cari Fratelli e care Sorelle in Cristo,

P. Gérard Tronche, che è stato responsabile del settore marittimo del nostro Pontificio Consiglio, ci ha lasciati per raggiunti limiti di età e, a partire dal 17 novembre 2003, è stato sostituito dal P. Jacques Harel.

P. Tronche ha accettato nuove responsabilità in Africa Occidentale, che inizieranno a partire dal mese di marzo del 2004. Nei nove anni e mezzo in cui ha lavorato nel Pontificio Consiglio, egli è stato l'instancabile avvocato della gente di mare, non risparmiando nessuna forza per far progredire la causa dei marittimi, dei pescatori e delle loro famiglie e per coordinare il lavoro pastorale in loro favore. È stato animatore di numerose iniziative che hanno permesso all'Apostolato del Mare di svilupparsi, e di questo gli siamo riconoscenti.

Lo ringraziamo anche per il suo impegno e per tutti i servizi che ha reso al mondo marittimo. Tutta questa ricca esperienza non andrà comunque perduta, in quanto egli torna in Africa dove ha iniziato, oltre 40 anni fa, il suo ministero come missionario e dove si impegnerà nuovamente al servizio delle comunità marittime. Lo accompagnino i nostri migliori auguri.

P. Jacques Harel, successore di P. Tronche, viene dall'isola Mauritius, nell'Oceano Indiano, ove ha lavorato a livello nazionale e regionale nell'AM prima di essere nominato Segretario Generale dell'ICMA, in Inghilterra. Ora presterà la sua opera nel nostro Dicastero dove gli diamo di cuore il benvenuto.

Alla fine di un anno così pieno di avvenimenti e di impegni, permettetemi di ringraziare tutti voi per la vostra dedizione e il vostro generoso servizio a fianco della gente di mare, di cui siete pastori, cappellani e operatori pastorali.

Chiedo al Signore di benedire voi e le vostre famiglie, e vi auguro un Felice e Santo Natale e un Prospero Anno Nuovo.

Devotissimo in Cristo

Card. Stephen Fumio Hamao
Presidente

Arrivederci!



Durante una cena in casa di amici, uno o due anni dopo il mio arrivo a Roma, trovai scritto, sul cartoncino che indicava il mio posto a tavola, la seguente frase: "La Francia ti ha generato, l'Africa ti ha stregato e Roma ti ha rapito...".

Che bella trovata da parte della patrona di casa!

Sì, Roma mi ha rapito e, vorrei aggiungere, in due sensi: anche se sono stato rapito all'Africa nel 1994, ho poi apprezzato il privilegio di lavorare e vivere a Roma, all'ombra della Basilica di San Pietro.

François Le Gall mi aveva detto, nel 1990, durante una riunione nel Pontificio Consiglio a cui avevo partecipato come Coordinatore dell'Apostolato del Mare per la regione Africa-Oceano Indiano, che un giorno gli sarei subentrato, ma io non

lo ritenevo possibile.

E invece oggi è il momento di dire addio a Roma e di passare il testimone ad un altro. È la vita. È un'altra tappa nella mia vita di missionario nomade. Quanto al fatto di essere stato stregato dall'Africa nella mia gioventù – preferirei dire però 'chiamato' – sembra ancora avere effetto poiché in Africa c'è un Vescovo mi ha voluto accettare nella sua diocesi il prossimo anno!

È in Africa che ho conosciuto l'Apostolato del Mare e la collaborazione ecumenica nel mondo marittimo (con la Mission to Seafarers) a Dar-es-Salaam. Dopo l'Africa, è stato forse il mondo marittimo ad avermi stregato?

Ora cercherò di coniugare nuovamente queste due 'chiamate', come cappellano AM con base a Nouakchott e, per circa due anni, come Coordinatore del Programma Regionale dell'ICSW in Africa Occidentale.

In questo piccolo articolo sul "nostro" Bollettino, vorrei esprimere a tutti i colleghi dell'Apostolato del Mare del mondo, sia a quelli che ho avuto la gioia di

conoscere sia a quelli che non conosco, la grande stima che ho per tutti loro. Voglio esprimere anche tutta la mia gratitudine per la maniera con cui mi hanno accolto e con la quale abbiamo potuto collaborare nel servizio della Gente di Mare in questi nove anni.

I miei sentimenti vanno, evidentemente e anzitutto, ad Antonella che resta fedele al suo posto e a Jacques che mi sostituisce. E, naturalmente, vanno anche ai fratelli e agli amici del Comitato Esecutivo dell'ICMA.

Last not least, vorrei esprimere qui anche i miei sentimenti di rispettoso affetto e gratitudine per il Cardinale Cheli che mi ha "reclutato" e guidato nei miei primi passi al Pontificio Consiglio, e al Cardinale Hamao, suo successore, che mi restituisce oggi all'Africa...

Tuttavia, finché non getterò l'ancora a Nouakchott, farò il giro del mondo come cappellano sulla QE2, con la speranza di poter rivedere alcuni di voi ...

Arrivederci

gerard.tronche@mafroma.org
tel. cell. +33(0)661319283

Primo incontro: gennaio 2004

Creazione di un Comitato ad hoc Permanente sulla Pesca

I partecipanti al XXI Congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare, svoltosi a Rio de Janeiro nell'ottobre del 2002, avevano sostenuto all'unanimità una risoluzione relativa alla creazione di un Comitato Permanente sulla Pesca. Nei giorni da giovedì 4 a sabato 6 dicembre scorso, è stata convocata una riunione nel nostro Pontificio Consiglio allo scopo di decidere sull'opportunità di costituire un Comitato Permanente dell'Apostolato del Mare sulla Pesca.

La Commissione ad hoc era composta da rappresentanti della FAO, dell'OIT e dell'ICSF, e da alcuni membri dell'Apostolato del Mare di Asia, America del Nord, Africa e Oceano Indiano. P. Bruno Ciceri, coordinatore regionale dell'AM per il Sud Est dell'Asia, ha presieduto la riunione.

Il compito della Commissione era quello di proporre conclusioni e raccomandazioni pratiche, realistiche, e in sintonia con la specificità dell'Apostolato del Mare, determinare la strategia da seguire ed eventualmente proporre la data della prima riunione.

Nel discorso di apertura, dopo aver dato il benvenuto ai partecipanti, il Cardinale Hamao ha ricordato che lo scopo della riunione era di "rispondere in manie-

ra concreta a quanto era stato chiesto dai pescatori e dai cappellani sul contributo dell'AM nell'ambito della pesca". Egli ha poi aggiunto che i partecipanti erano stati convocati per compiere il mandato dell'AM che consiste nel promuovere il benessere spirituale, sociale e materiale dei pescatori e delle loro famiglie, in collaborazione con le altre Chiese, le comunità ecclesiali, le organizzazioni internazionali e le ONG. Ha ricordato altresì che la nostra responsabilità pastorale riguarda tutto ciò che ha a che vedere con l'integrità e la dignità della persona umana, creata ad immagine di Dio.

All'inizio del secondo giorno, S.E.Mons. Agostino Marchetto ha messo l'accento, nel suo intervento, su ciò che dovrebbe essere preso in considerazione e sviluppato in vista di un futuro Comitato.

Nel corso della riunione, la condivisione di informazioni ha permesso di avere una visione globale dell'industria della pesca, di cui riportiamo qui alcuni degli aspetti più importanti:

- pur se la grande maggioranza dei pescatori sono artigianali e tradizionali, tra il 1950 e il 1980 fu data maggiore enfasi allo sviluppo delle capacità di produzione mentre la normativa ob-

bligatoria era diretta soprattutto alla regolamentazione del settore industriale e della pesca d'alto mare. Recentemente, l'accento è stato portato sulla pesca tradizionale ed artigianale, che contribuisce per oltre il 50% alla produzione totale dei prodotti alieutici; oggi il ruolo di questo settore è sempre più riconosciuto ed apprezzato.

- è stato osservato anche che lo sviluppo degli aspetti tecnici e socio-economici dell'industria della pesca deve essere completato da un'azione pastorale e da una presa di coscienza dei pescatori. A questo scopo, occorre approfondire le cause della povertà e considerare il contributo della pesca artigianale nella produzione alimentare e nel miglioramento delle entrate di quanti vi lavorano.

Molti pescatori, specialmente artigianali, non hanno sufficiente influenza nelle istanze decisionali e nella elaborazione di leggi e regolamenti riguardanti il controllo e la gestione della pesca e le condizioni di lavoro. L'esperienza ha dimostrato che quando i pescatori non vengono consultati e non partecipano alla elaborazione dei regolamenti, questi non ne tengono conto. Per essere ascoltati, però, i

(segue da p. 5)

pescatori devono organizzarsi. Questo è l'unico modo per essere parte attiva nella consultazione.

Le donne svolgono un ruolo molto importante nelle comunità dei pescatori, ma esse devono essere sostenute e il loro ruolo maggiormente riconosciuto. Sulla base di questa discussione, sono stati formulati dei suggerimenti sulla maniera con cui l'AM può contribuire a migliorare la qualità di vita dei pescatori e della loro famiglia. Si è parlato dell'importanza della presa di coscienza e della creazione di associazioni di pescatori che assicurino alle comunità locali l'accesso e il controllo delle risorse alieutiche. L'AM si preoccupa del benessere dei pescatori, ma l'esistenza stessa della pesca e il suo avvenire dipendono da una politica globale per la conservazione dell'ambiente e delle risorse alieutiche.

Sono stati sollevati altri punti importanti sul ruolo specifico dell'AM nel settore della pesca:

- lo sviluppo e il trasferimento delle nuove tecnologie non è compito specifico dell'Apostolato del Mare, ma responsabilità di altre organizzazioni. L'Apostolato del Mare, invece, attraverso l'educazione e la presa di coscienza dei "leaders" locali e lo sviluppo di programmi pastorali, è chiamato a contribuire al miglioramento della vita dei pescatori e delle loro famiglie.

Il Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Mi-

granti e degli Itineranti continuerà a promuovere, attraverso le istanze della Santa Sede e con l'aiuto delle Organizzazioni delle Nazioni Unite e di altri organismi internazionali, il benessere e la dignità dei pescatori.

Questo nuovo Comitato, che funzionerà attraverso le strutture dell'AM, metterà l'accento sulla complementarietà e sulla collaborazione con le agenzie dell'ONU, le ONG, i sindacati, le altre Chiese e le comunità ecclesiali.

E altresì raccomandato che, nel funzionamento di questo Comitato, l'AM sia solidale con le organizzazioni di pescatori che li sostengono, li incoraggiano e proclamano la loro dignità e professionalità; ciò deve avvenire senza sostituirsi ai pescatori stessi o alle loro associazioni.

I governi hanno un ruolo insostituibile, e ognuna delle loro decisioni colpisce in maniera considerevole la vita dei

pescatori e della pesca. L'AM deve sensibilizzare i governi sull'importanza della pesca artigianale e tradizionale per l'impiego, le entrate e la sicurezza alimentare (FAO, Codice di condotta per una pesca responsabile, 6.18).

Tramite le sue strutture, l'AM deve trovare i mezzi per incoraggiare i governi ad assumere parte attiva nelle riunioni della FAO, dell'OIT, e dell'IMO, che hanno il ruolo di sviluppare gli strumenti messi in atto per assicurare ai pescatori condizioni decenti di vita e di lavoro.

Tutti i partecipanti si sono detti d'accordo sulla necessità di creare un Comitato Permanente ad hoc sulla Pesca, all'interno delle strutture già esistenti dell'AM. Essi ritengono che, attraverso questo Comitato, l'AM potrà e potrebbe meglio esprimere la sua preoccupazione pastorale, il suo sostegno e il suo impegno a fianco delle comunità di pescatori.



Da sinistra a destra: P. Sinclair Oubre, P. Pierre Gillet, Sig. Jeremy Turner, P. Bruno Ciceri, Sig. Felix Randrianasoavina, Sig.ra Antonella Farina, P. Michael Blume, Sig. Brandt Wagner, P. Jacques Harel.

("Apostleship of the Sea", Bollettino N. 36, giugno-ottobre 2003)

P. Roland Doriol, sj: 22 anni in mare

Quali sono, secondo Lei, le priorità della pastorale marittima?

E' estremamente importante trascorrere del tempo con i marittimi. Direi anzi che bisogna accettare di dare loro tutto il tempo di cui hanno bisogno e di ascoltarli sempre, di comprendere le loro vere necessità e di prestare loro tutto il sostegno necessario. Quando ero in mare e facevo parte di un gruppo, ero vicino ai marittimi ed ero sempre a loro disposizione per ascoltarli e consigliarli. Anche nei Centri per marittimi a terra, bisogna dedicare loro questo tempo.

Se questi momenti privilegiati per l'ascolto non esistono, i Centri presto diventano un'impresa commerciale. Quanti lavorano con i marittimi sono come i pellegrini del Vangelo, devono essere comprensivi e disponibili.

Perché è così felice quando è in navigazione?

Io amo il sudore del mare.

Mi mantiene giovane. In mare si sviluppano amicizie e si è meglio in grado di comprendere e sostenere la gente. Ogni volta che viaggio da Cebu a Manila, mi rendo sempre più conto che è a bordo che si incontrano i marittimi. Ho in programma di riprendere il mare, su imbarcazioni che fanno la spola fra le diverse isole, per trascorrere più tempo con i marittimi, rendendo quei servizi che potrò rendere.

Come paragona il concetto di "prete operaio" a quello di "cappellano navigante"?

Non capisco come un sacerdote navigante possa amalgamarsi all'equipaggio se resta a bordo soltanto per brevi periodi di tempo. Sono convinto che, per meglio comprendere i bisogni del marittimo, si debba dividerne la vita e la solitudine. È molto importante essere con lui quando arriva a bordo e vedere come si integra alla vita di bordo. Penso che sarebbe meglio che il sa-

cerdote svolga un lavoro, ad esempio in cucina.

Come vede l'avvenire di questo apostolato?

Mi rendo conto che i nuovi mezzi di comunicazione danno maggiore enfasi al lato commerciale, ma non li vedo fare altrettanto per il benessere dei marittimi. Nulla può sostituire il contatto personale. Rimango sempre colpito quando osservo i marittimi che arrivano al centro; hanno sempre un fardello, come un bisogno irrefrenabile di fare delle cose, ad esempio una telefonata, bere qualcosa, vedere o comprare qualcosa. Sono sempre pressati perché il tempo a disposizione è sempre poco. Occorre essere sempre disponibili, e la moderna tecnologia non può sostituire tutto ciò. Quel poco di gentilezza che sarà stata offerta loro al Centro resterà nella memoria e nel cuore del marittimo e farà il giro del mondo con lui.

P. Roland Doriol, gesuita francese, ha trascorso 22 anni della sua vita in mare come "prete operaio". Dopo il 1991, è direttore del Centro per marittimi di Cebu, nelle Filippine. Ma la cosa che più gli manca è la "più grande parrocchia del mondo" e vorrebbe poter ripartire in mare.

Listen to their Plights

The Seychelles Apostleship of the Sea along with the Seychelles Seafarers Welfare Committee had since the month of February 2003 embarked on a working campaign with fishermen with the aims of reorganize and restructure the SCSA by forming regional fishermen association for Northern region.

Fishermen, boatowners and skippers voiced out their problems that hinder their profession and social life. The deterioration of the pass which is steadily getting clogged up. The dangers of granite boulders dislodged by waves from the recently reconstruct bund.

The lack of slipway and the continued shortage of materials for boats repair and equipment for fishing despite, repeated assurances that the SMB had set up a special section to assist fishermen.

Some dealers had adopted the practice of requesting payments in foreign currency for outboard engines, and major fishing equipments which fishermen had no means of obtaining forex as the rates on black markets is too exorbitant.

They called fore regulations requiring that boats and safety and security equipments by properly enforced to guarantee fishermen safety and security in case of distress.

They advocate for the setting and building for an ice plant for North Mahe region that will serve and fishermen thus reducing the burden on the ice plants in Victoria fishing port.

They strongly complaint on the unavailability of basic fishing equipments and materials such as hooks, fishing line, nickels, water pumps in the country plus the expensive prices impose on spare part in shops at the fishing port and providence.

(from Golet, Volume 1, No. 8 – August 2003)

Un molo con l'anima per la gente di mare

La Fondazione Migrantes lancia il Tour "See Over Sea", per riflettere sulla assistenza pastorale e sociale ai marittimi

(Matteo Liut, Avvenire, 6.XI.2003)

Dietro a un oblò dai bordi arrugginiti e logori un volto anonimo e dallo sguardo vacuo osserva un mondo lontano: forse dalla sua nave tenta di scorgere la terra ferma. È una delle foto di Stefano Schirato, autore dei 20 pannelli esposti alla mostra fotografica 'Una finestra sul mare', che accompagna il tour "SOS - See Over Sea", organizzato dall'Apostolato del Mare Italiano, servizio della Fondazione Migrantes.

L'iniziativa ha l'intento di sensibilizzare le città che convivono con l'attività portuale sulle emergenze riguardanti la vita di chi sul mare ci lavora. I due camper dell'AM toccheranno ben 25 porti italiani.

navi, i diritti degli equipaggi, la sicurezza sul lavoro per i marittimi e, il più delicato e drammatico tema delle navi sequestrate e dei loro equipaggi abbandonati.

"Abbiamo un messaggio da lanciare - dice don Giacomo Martino, direttore nazionale dell'AMI - e vogliamo coinvolgere la gente che vive sul mare, ma che spesso non sa cosa avviene al di là della recinzione del porto: dietro alle murate delle navi ormeggiate molte volte si nascondono storie e drammi di uomini lontani da casa e dalle proprie famiglie per mesi. E sulle navi mercantili non è raro che le condizioni di lavoro sfiorino i confini della schiavitù".

è solo una delle iniziative che animano il tour della Migrantes. Sono state coinvolte, infatti, anche le scuole con un concorso su questi temi, ed è stato indetto un premio nazionale fotografico e video dal titolo "I fantasmi del mare".

Infine, non manca il dialogo con le autorità cittadine e portuali. In ogni tappa infatti si svolgerà una tavola rotonda che vedrà al centro il tema "Il volto umano del porto". Nella capitaneria di porto di Trieste, i rappresentanti dei diversi enti coinvolti nell'attività portuale si sono confrontati con il vescovo Eugenio Ravignani.

Il presule, Vescovo incaricato dell'Apostolato del Mare, ha sottolineato l'importanza di garantire l'assistenza materiale e spirituale in ogni porto, soprattutto attraverso i centri di accoglienza "Stella Maris", la più diretta espressione della carità che anima l'attività dell'Apostolato del Mare.

Ogni tappa del tour si conclude con uno spettacolo di musica e danza: Sara, Matt, Andrea e Gianluca, giovani artisti professionisti, mettono in scena, con un uso saggio di movimento, spazio e suono, le emozioni e lo storie di chi, lavorando sul mare, spesso perde il senso della stabilità, anche nella vita affettiva e famigliare.



A Trieste, si è svolta la prima tappa di questo lungo viaggio che vuole non solo mettere a tema l'assistenza spirituale a bordo, ma anche suscitare il dibattito su questioni quali l'inquinamento del mare, i clandestini a bordo delle

"Anche per chi lavora sulle navi da crociera - dice don Luca, cappellano di bordo dal gennaio di quest'anno - spesso la vita non è facile: la difficoltà maggiore è quella di tenere i contatti con le famiglie lontane".

La mostra fotografica

Il dopo Rio ...

Il primo di quella che ci auguriamo sarà una serie di Incontri Regionali sul dopo Rio si è tenuta ad Amburgo dal 27 al 30 Ottobre 2003.



L'incontro, che è stato presieduto dal Rev. P. Edward Pracz, Direttore Nazionale AM della Polonia e Coordinatore per la Regione dell'Europa, ha visto riuniti Direttori Nazionali ed esperti dei Paesi dell'UE e dell'ex Unione Sovietica. Esso si è svolto presso la Stella Maris, dove era stato organizzato anche l'alloggio dei partecipanti; l'ospitalità offerta dal Direttore, P. Dieter Schutz, e dal personale, è stata straordinaria.

Dopo la lettura dei rapporti nazionali, dal contenuto ricco che rifletteva la diversità delle situazioni e degli ambienti locali in cui operano le organizzazioni dell'A.M., si è convenuto sulla necessità di:

- un approccio più unificato nell'intero continente, condividendo esperienze e risorse;
- una ristrutturazione a livello nazionale, coinvolgendo laici esperti in sostegno dei Direttori Nazionali per suscitare una presa di coscienza nella Chiesa e nella società;
- un aiuto in favore delle organizzazioni nazionali A.M. più povere.

Per quanto riguarda la spiritualità dell'AM, tutti ritengono che essa rappresenti un fattore importante nel sostegno e nella crescita di una forte identità dell'A.M. e che debba esistere un impegno a vivere la nostra vocazione cristiana in maniera adattata alla nostra particolare missione.

In Inghilterra e Galles ciò è stato fatto rafforzando l'identità dell'A.M. approfondendo i temi relativi a *Missione, Solidarietà, Benessere e Ospitalità*, e con una formazione continua dei cappellani; in Polonia mediante attività pastorali regolari per famiglie dei marittimi e studenti dell'Accademia marittima; in Francia con pellegrinaggi nazionali e una riflessione teologica che si svolge su base regolare.

È stato sottolineato anche il ruolo dei diaconi permanenti: in Francia ci sono quattro diaconi impegnati nell'AM, in Italia tre, mentre in Spagna i diaconi sono due. C'è stata una lunga discussione sulla necessità di realizzare modelli di ministero che incontrino i bisogni dei marittimi internazionali. Fatta esclusione di certe ovvie variazioni regionali, nei Paesi europei si incontrano grandi similitudini e quindi anche i bisogni sono praticamente gli stessi. Un modello di ministero che funzioni in un Paese, può quindi essere adatto in tutta Europa.

Il **Direttore Nazionale** ha un ruolo essenziale in ogni Paese, e costituisce una condizione necessaria per ogni progresso e ogni sviluppo. Un approccio disordinato dei problemi mondiale indebolisce la nostra efficienza e l'impatto del nostro impegno. Di qui l'importanza del lavoro in rete e della cooperazione tra i diversi Paesi. Ciò sarà possibile soltanto se, all'interno di ogni Paese, viene adottata una politica nazionale a livello di A.M. ed esiste un saldo impegno di aiutare e di collaborare con le altre associazioni nazionali, e più specialmente con quelle in difficoltà finanziaria.

L'Industria delle Crociere è attualmente il settore di maggiore crescita di tutta l'industria marittima. Occorre pensare, pertanto, ad una formazione dei cappellani imbarcati su questo tipo di navi. I partecipanti furono d'accordo sulla necessità di creare un Comitato europeo per studiare i bisogni e le implicazioni di questo nuovo sviluppo, che funzioni sotto gli auspici del Pontificio Consiglio e che includa anche le altre Regioni dell'Apostolato del Mare.

Nel corso dei lavori, non è stato dimenticato l'**aspetto ecumenico**. I membri pensano che l'ICMA sia una necessità, che stia facendo un buon lavoro e che merita pertanto tutto il sostegno dell'AM. L'offerta di cooperazione da parte della NM & AFBS (Naval Military Air Force Bible Society: nma@sgm.org), di distribuire gratis la Bibbia ai marittimi è stata ben accettata.

Al termine dell'incontro, i presenti hanno espresso la loro gratitudine al Rev Gerard Tronche per i suoi anni di devoto servizio presso il Pontificio Consiglio, assicurandolo della loro amicizia e delle loro preghiere per il prossimo incarico in Africa Occidentale.

Trentesimo anniversario dell'A.M. in Madagascar

È stato anche, e soprattutto, un tempo forte per dare nuovo dinamismo alle nostre forze e nuovo orientamento al nostro avvenire.

Un concorso di circostanze e di date ha permesso di dare a queste celebrazioni un'ampiezza del tutto inaspettata. Le giornate, in effetti, hanno visto un programma piuttosto diversificato:

- celebrazione della Giornata Mondiale dei Pescatori, domenica 21 Novembre 2003;
- celebrazione del Giubileo, domenica 23 novembre;
- incontro nazionale dal 21 al 25 novembre;
- celebrazione per i "caduti in mare" il 30 novembre.

Erano presenti delegati provenienti da diversi porti del Paese (Majunga, Diégo, Nosy Be, Antalaha, Tuléar, Fort-Dauphin, Morombe,). Ci hanno onorato della loro presenza anche il nostro Coordinatore regionale, Sig. Jean VACHER, dell'Isola Mauritius, i membri della sua famiglia, il P. Théophile REY,

dell'Apostolato del Mare della Réunion e Marie F. DARONDEAU di Dunkerque, delegata della Mission de la Mer di Francia. Questa testimonianza di amicizia e collaborazione sul piano internazionale è stata motivo di grande gioia per tutti.

Avvenimento ancora più importante, ha preso contatto con noi per la prima volta il nuovo Vescovo Promotore, S.E. Mons. Zygmunt ROBASZKIEWICZ, che Presule ha presieduto le cerimonie con S.E. Mons. René RAKOTONDRABE, Vescovo di Tamatave, e ha partecipato all'intero incontro nazionale. Abbiamo avuto modo di apprezzare il suo dinamismo e soprattutto la sua volontà di lavorare con metodo e zelo apostolico allo sviluppo dell'AM in tutta l'isola e di dare maggiore riconoscimento al posto che esso occupa nella pastorale della Chiesa locale.

Un momento molto forte della festa è stata l'inaugurazione di un monumento dedicato a Maria

Stella Maris, con targa commemorativa in ricordo di 3 pionieri della pastorale marittima: P. François LE GALL, P. Marcel BARTARD, Fr. Yves AUBRON.

La celebrazione per i dispersi in mare ha visto una folta partecipazione nel club nautico di fronte al porto. Le autorità marittime e portuali si sono adoperate al massimo perché una bella flotta trasportasse, dopo la messa, le famiglie dei dispersi e i loro amici per il lancio di corone di fiori in mare. Quando le sirene del porto hanno suonato è stato un momento emozionante e un ricordo per la gente di terra di ciò che i marittimi rischiano per il benessere di tutti.

Notevole è stata l'attiva partecipazione di tutte le componenti dell'AM: associazioni di marittimi, di pescatori, di loro famiglie, dei loro figli, sia per la preparazione che per l'animazione di queste giornate. È un segno che il mondo marittimo di Tamatave è diventato una grande famiglia.

La celebrazione del trentesimo anniversario dell'Apostolato del Mare è stata occasione per rileggere la nostra storia e per rendere grazie per quanto è stato vissuto e realizzato nel corso di questi ultimi trent'anni.

*Così dormiva il bambino nel suo primo mattino.
Stava per cominciare Dio sa quale giornata.
Stava per cominciare un'eterna annata.
Stava per cominciare un immenso destino [...]
Così dormiva il bambino il suo primo sonno profondo.
Stava per cominciare l'immenso avvento.
L'avvento dell'ordine e della salvezza dell'uomo.
... E i suoi begli occhi chiusi sotto l'arco delle palpebre
Non consideravano più il suo immenso regno.
E i pastori venuti su sentieri pietrosi
Lo guardavano dormire sulla paglia e sulla stoppia.
E i suoi begli occhi chiusi sulle nostre ingratitudini
Non desiderano altro che un sogno interiore.
I suoi giovani occhi chiusi sulle nostre decrepitezze
Non consideravano altro che un'età anteriore
(Charles Péguy, Oeuvres poétiques)*



Pellegrinaggio a Notre-Dame de Boulogne

Commodoro
Chris York,
Direttore Nazionale
A.M.
d'Inghilterra
e Galles

(3.09.2003)

L'esperienza di ieri a Boulogne è stata meravigliosa! Abbiamo lasciato Tilbury alle sette del mattino, assieme a S.E. Mons. Tom Burns, Promotore Episcopale, ai cappellani e agli operatori pastorali, diretti in pellegrinaggio a Notre-Dame de Boulogne. Sul bus eravamo una ventina di persone. Molti dei nostri cappellani e volontari non ci hanno potuto accompagnare per impegni precedenti. Lo scopo del pellegrinaggio era quello di pregare per reclutare cinque nuovi cappellani. Dopo la preghiera del mattino, Mons. Burns ci ha aiutati a riflettere sul Vangelo fino al momento in cui siamo arrivati al traghetto, prima di continuare in bus fino a Boulogne.

Dopo la prima colazione, abbiamo recitato il Rosario del pellegrinaggio e partecipato alla Messa, aiutati al raccoglimento dalla musica della cattedrale. Molti di noi portavano delle maglie e dei distintivi dell'Apostolato del Mare, e ciò non ha mancato di attirare l'attenzione degli altri fedeli. Il ritorno a Tilbury è avvenuto nella stessa atmosfera. Mentre Mons. Burns guidava il pellegrinaggio, tutta l'organizzazione, le preghiere, i canti e l'animazione liturgica sono stati curati da un "giovane" del nostro gruppo. Siamo rientrati a Tilbury alle 9 di sera. Il pellegrinaggio ci ha permesso di sviluppare uno "spirito d'équipe".

Forti di questa esperienza, abbiamo ora in progetto un pellegrinaggio di tutti i nostri membri in Gran Bretagna al Santuario di Nostra Signora di Walsingham e abbiamo ugualmente pensato alla possibilità di organizzare uno a Notre-Dame de Boulogne, per i cappellani e i volontari dell'AM di tutta l'Europa.



Seafarers' Health Information Available on ICSW Website

A range of seafarers' health information articles are now available on the ICSW website and can be accessed directly by clicking on the following link:

http://www.seafarerswelfare.org/41_medical.htm

Copies of the articles in Microsoft Word format can be obtained on request from the ICSW office (Cassiobury House, 11-19 Station Road, Watford, Hertfordshire, WD17 1AP, UK) and it is hoped that PDF copies will be available for download from the website in the near future.

Electronic copies of the Hygiene in the Galley material is available in a variety of languages and can be downloaded from the following web address:

http://www.seafarerswelfare.org/how_promo.htm

The Merchant Navy Welfare Board's HIV/AIDS/Sexually Transmitted Diseases information is available in a variety of languages and can be downloaded from the following web address:

<http://www.seafarerswelfare.org/hiv aids.htm>

AM World Directory

ITALY

(new telephon number)

RAVENNA

Tel + 39 (544) 214 588

SOUTH AFRICA

TAKORADI *(new port chaplain)*

Fr. Arcangelo Maira, cs

36 Nile Street—District 6—7925

Tel & Fax +27 (21) 461 4324

arcangelo@scalabrini.net

MADAGASCAR

(new Episcopal Promoter)

Bishop Zygmunt Robaszkiewicz, of Morombe

Eveché, Morombe 618

Nuovo Sito Internet

Siamo lieti di annunciare il lancio del sito Internet dell'AM del Canada al seguente indirizzo: www.aos-canada.org

Il nuovo sito intende essere una fonte di informazione completa sul lavoro della Chiesa cattolica nel campo marittimo in Canada. Accedendo all'ultima edizione del «MorningStar», si potranno ottenere notizie recenti dei porti canadesi.

Diacono Albert M Dacanay : adacanay@aos-canada.org
Direttore Nazionale

Acronyms & abbreviations *(to be continued)*

A mariners' instant guide to some of the acronyms and abbreviations in use at sea and ashore.

Compiled by The Nautical Institute

P and I (P&I) club — protection and indemnity club
Panamax — Market category of ships notionally within the limit for transit of the Panama canal
PC — personal computer
PFD — position fixing device, personal floatation device
PIANC — Permanent International Association of Navigation Congresses
PLB — personal locator beacon
PMS — planned maintenance system
POB — pilot on board/persons on board
PCS — port state control
PV — pressure/vacuum, prime vertical
QA — quality assurance
R&D — research and development
RAM — random access memory
RCC — rescue coordination centre
RDF — radio direction finder

RF — range finder, radio frequency
RINA — Royal Institution of Naval Architects, Registro Navale Italiano (classification society)
ROB — remain on board (cargo, bunkers)
Rom — read only memory
Ro-ro — roll on/roll off
RS — Russian Maritime Register of Shipping (classification society)
RT (R/T) - radio telgraph, telegraphy, telephone
SAC — special area of conservation
Sam — surface to air missile
SAR — search and rescue
SART — search and rescue radar transponder
SAS — safety at sea
SDW — summer dead weight
SES — satellite earth station, Seafarers' Education Service
Sire — ship's inspection report: a database system of the OCIMF
SPA — special protection area

**Pontificio Consiglio per la Pastorale
dei Migranti e degli Itineranti**

Palazzo San Calisto - Città del Vaticano

Tel. +39-06-6988 7131

Fax +39-06-6988 7111

e-mail: office@migrants.va

[www.vatican.va/Curia_Romana/Pontifici_Consigli ...](http://www.vatican.va/Curia_Romana/Pontifici_Consigli_...)

worldapostolatusmaris@stellamaris.net

<http://www.stellamaris.net>

